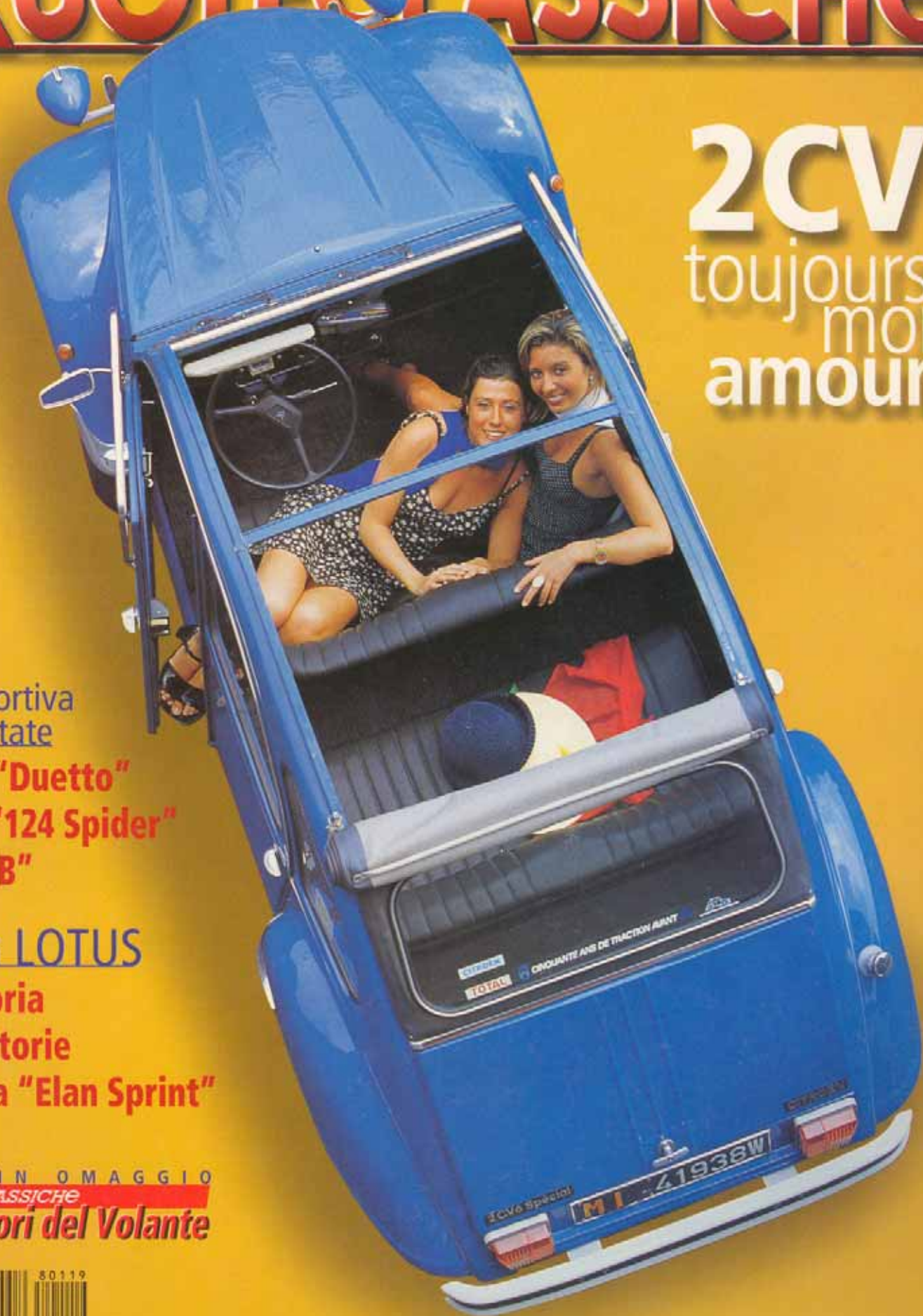


RUOTEGLI ASSICHE



2CV
 toujours
 mon
 amour

Una sportiva
 per l'estate

- Alfa "Duetto"
- Fiat "124 Spider"
- MG "B"

50 anni **LOTUS**

- la storia
- le vittorie
- prova "Elan Sprint"

IN OMAGGIO

GARECLASSICHE

i Signori del Volante





TEST A TEST

Alfa Romeo «Duetto» - Fiat «124 Sport Spider 1600» - MG «B»

Italia-Inghilterra duello al sole



Se le spider inglesi hanno fatto scuola, le italiane non sono state da meno, soprattutto dal punto di vista stilistico. Il confronto tra una delle più classiche vetture aperte d'oltremarica, la MG «B», con le nostre «Duetto» e «124» si conclude in sostanziale parità. Tutte e tre sono state sulle breccia per molti anni

di Gaetano Derosa



Quanto costa oggi

Si paga la firma

Solo lei, l'originale, può fregiarsi del nome «Duetto», scelto all'epoca in seguito a un concorso tra il pubblico. Tutte le Alfa spider che sono venute dopo non si sono più chiamate così e, anche per questa ragione, la prima versione è quella che ha la valutazione più elevata di tutta la serie. Per un esemplare in perfetto stato bisogna preventivare una spesa di una ventina di milioni, mentre per uno da restaurare ne occorrono almeno una decina. La situazione ricambi è soddisfacente grazie all'attività di alcuni specialisti che offrono praticamente tutto a prezzi, però, adeguati. Il motore è robusto e affidabile, la carrozzeria può invece dare problemi a causa della ruggine che aggredisce soprattutto le parti nascoste, come gli scatolati e i sottoporta.



**Alfa Romeo
«Duetto»**
un osso di seppia
per Dustin Hoffman





C'È UN PRECEDENTE STORICO: NEL 1961

Nella linea di questa spider, realizzata da Pininfarina e presentata a Torino nel 1961, è facilmente riconoscibile la futura «Duetto», che uscirà soltanto nel 1966.



La «Duetto» fu detta anche «Osso di seppia» per la forma sfuggente della coda. Divenne famosa grazie al film «Il laureato», con Dustin Hoffman.

L'arrivo dell'Alfa Romeo «Duetto» e della «Fiat 124 Sport Spider» (la MG «B» esiste già da qualche anno) coincide, in Italia, con un particolare momento sociale ed economico. Non è ancora contestazione, ma se ne avvertono le avvisaglie, con assemblee e sit-in nelle università. Nuove mode si impongono tra i giovani al ritmo delle canzoni dei Beatles e dei Rolling Stones, la minigonna, il topless, i capelli lunghi. C'è un'auto ogni dodici italiani, mentre il reddito nazionale cresce a dismisura rispetto alle annate precedenti: si parla del 33,5%, un record europeo. Un impiegato di buon livello si mette in tasca 150 mila lire al mese. Per acquistare una casa di due locali più servizi, a Roma ci vogliono cinque milioni, a Milano quattro e mezzo. Da una parte si preannunciano gli anni della ribellione alla società dei consumi, di cui l'automobile è un simbolo, dall'altra vi sono le premesse economiche per l'affermazione di modelli come le spider, che spesso si affiancano, nelle famiglie, alla berlina e all'utilitaria.

La «Duetto» e la «124» nascono quindi in un momento ancora propizio e, nella loro lunga carriera, attraversano e superano gli anni della contestazione e della crisi petrolifera in virtù di un progetto molto valido, capace di resistere al tempo. La «124 Sport Spider» viene costruita in 200.000 unità per quindici anni; l'Alfa «Spider» in 250 mila, rimanendo in produzione, con modifiche tali da non snaturare l'idea di partenza, addirittura per quasi trent'anni. Anche di MG «B», alla fine, se ne venderanno circa 250.000.

Quest'ultima viene presentata verso la fine del 1962 per rimpiazzare l'ormai anziana MG «A». Il nuovo modello dispone di una carrozzeria a pianale portante dalle linee tese, moderne, inedite per la Casa di Abingdon, ma subito familiari ai sostenitori più convinti della marca. Finalmente, dice



Quanto costa oggi

Emigravano in America

La Fiat «124 Sport Spider» è stata costruita complessivamente in circa 200.000 esemplari, la grande maggioranza dei quali è stata esportata negli Usa. Di quelle restate in Italia ne sono comunque sopravvissute un buon numero, nonostante, come nel caso dell'Alfa, la ruggine ne abbia messe k.o. diverse. Il prezzo medio, indipendentemente dalla cilindrata e dall'anno di costruzione, è di 15 milioni, ma, in caso di acquisto, bisogna prestare molta attenzione all'originalità poiché, nel corso degli anni, questo tipo di vettura può essere stato facilmente oggetto di modifiche. Diverso il discorso per le «124» dal certificato pedigree sportivo, che sono rare e possono essere anche molto costose. Per i ricambi non ci sono in generale grandi difficoltà, a eccezione dei particolari dell'abitacolo.



Fiat
«124 Spider»
corse nei rally
da protagonista





NELLA PRECEDENTE VITA ERA UNA «RONDINE»

Il prototipo di Chevrolet «Corvette Rondine» disegnata da Pininfarina e presentata a Parigi nel 1963. La coda e il taglio dei parafranghi ispireranno la «124 Spider».



Nel 1970, con la «124 Sport Spider», la Fiat si presenta ufficialmente nei rally, vincendo la classe GT di serie al «Montecarlo» con l'equipaggio Rubbieri-Cavriani.

qualcuno, una spider inglese con i vetri discendenti, pratica oltre che bella. La MG «B» diventa così, in poco tempo, la spider inglese più nota e diffusa, con peculiarità tali da renderla usabile ancora oggi, senza scottarsi le gambe sul tunnel rovente come accadeva sulla MG «A». Il motore, un robusto 1800 da 95 cavalli, può soddisfare anche i piloti più esigenti. La «124 Sport Spider» arriva nel 1967. Con essa, la Fiat vuole realizzare un prodotto d'immagine, dalla linea moderna e accattivante, che susciti desiderio nel pubblico, e chiama la Pininfarina a interpretare, da par suo, queste esigenze. Per definire la linea della «124 Spider», Pininfarina si ispira a due suoi precedenti progetti: la Chevrolet «Corvette Rondine», esemplare unico presentato al Salone di Parigi del 1963, e la Ferrari «275 GTS» del 1964. La parte posteriore della «Rondine», dalla portiera in giù verso la coda, sicuramente di grande effetto, è praticamente la stessa della «124 Sport Spider», e viene ripreso anche il paraurti posteriore diviso in due lame. La Ferrari «275 GTS», con i proiettori singoli e la calandra bassa e lunga, offre invece spunti per il frontale. La «124 Sport Spider» viene offerta con un 4 cilindri 1400 bialbero, poi affiancato e sostituito dal 1600 della Fiat «125», come l'esemplare da noi provato.

Anche nel caso dell'Alfa Romeo «Duetto», presentata al Salone di Ginevra del 1966, Pininfarina si rifà a un precedente studio, risalente al 1961 e realizzato sull'autotelaio della «Giulietta Sprint Speciale». Il risultato è eccellente. Sembra che lo stesso Dustin Hoffman, durante le riprese de «Il laureato», in cui la spider dell'Alfa è la macchina del protagonista, ne avesse acquistata una. Il nome ufficiale della vettura, scelto in seguito a un concorso bandito dalla Casa del Biscione, è «Duetto», ma la sua linea tondeggiante



Quanto costa oggi

In Italia si risparmia

La «B» è in assoluto una delle spider più prodotte e longeve. Solo della «MK II» ne sono state infatti costruite, tra il 1967 e il 1980, più di 270.000. La disponibilità è quindi molto buona, grazie anche al fatto che numerosi esemplari, all'epoca esportati in America, sono tornati nel Vecchio Continente. In Italia una «B» può costare mediamente 17 milioni, ma, già con 12 o 13 si può trovare un esemplare in condizioni discrete. In Inghilterra i prezzi variano tra le 5000 e le 8000 sterline (da 14 a 23 milioni) e, quindi, può essere più conveniente l'acquisto direttamente nel nostro Paese. Numerosi gli specialisti, soprattutto in Inghilterra, dai quali è possibile acquistare a prezzi competitivi tutto quanto può servire a un completo e preciso restauro.



MG «B»
quando si scopre,
l'inglesina
è ancor più bella





ANCHE QUI C'È LO ZAMPINO DI UNO DEI NOSTRI

Già nel 1957, quando la «A» si vendeva ancora bene, la MG pensava a un'erede. La vettura della foto qui sopra è uno studio di Frua del 1957 nel quale si può già riconoscere qualche tratto della «B».



Come tutte le spider, anche la «B» è più bella senza capote. La seconda serie, nata nel 1969, ha il marchio British Leyland e la mascherina con la griglia incassata.

suggerisce subito due soprannomi: «Osso di seppia» e «Saponetta».

Salire a bordo della MG «B» è tutto un altro mondo rispetto al precedente modello. I sedili in pelle Connolly dell'esemplare provato ci ricordano che comunque siamo a bordo di un'auto «very british». L'impostazione di guida è particolarmente adatta a guidatori dalle gambe lunghe. I due sedili sono separati da un tunnel prominente, che costituisce un comodo bracciolo. La strumentazione comprende (da sinistra) l'indicatore del livello benzina, il contagiri, il tachimetro, il manometro olio e il termometro dell'acqua. In marcia, la «B» è apprezzabile soprattutto per l'accelerazione e la ripresa, grazie a un'ottima coppia e all'elasticità del motore; la tenuta di strada è buona, con un comportamento sottosterzante in curva, facile da correggere con il volante.

La «124 Sport Spider» è omologata come 2+2: dietro, in realtà, può stare una persona di traverso; tra l'altro, a capote chiusa, si è costretti a piegare il capo. Insomma, la panchetta posteriore è utile soprattutto come portabagagli. La strumentazione, raccolta davanti al guidatore, prevede il tachimetro, il contagiri, il manometro per la pressione dell'olio, l'indicatore del livello carburante e il termometro acqua. Lodovico Scarfiotti, pilota della Scuderia Ferrari negli anni Sessanta, ne guidò una. Sentiamo i suoi giudizi:

«È una macchina che, con le sue caratteristiche ma soprattutto con il suo basso prezzo, apre a una larga clientela di appassionati della guida sportiva la possibilità di disporre di una macchina particolarmente brillante. Oltre a raggiungere disinvoltamente i centosettanta orari, la "124 Sport Spider" dispone di un motore che non esito a definire, per la grande robustezza, un mulo. Per esempio, non ha quasi limite al regime di rotazione e sopporta tranquillamente il fuorigiri. E ha anche una notevole elasticità: non è